

# Piano della performance



Gennaio 2013

## INDICE

<b>PRESENTAZIONE DEL PIANO</b> .....	3
<b>SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI</b> .....	4
CHI SIAMO .....	4
COSA FACCIAMO .....	4
COME OPERIAMO .....	4
<b>IDENTITA'</b> .....	5
MANDATO E MISSIONE .....	5
ALBERO DELLA PERFORMANCE .....	6
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b> .....	7
CONTESTO ESTERNO.....	7
CONTESTO INTERNO .....	8
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b> .....	14
<b>DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI</b> .....	16
<b>IL PROCESSO SEGUITO</b> .....	17

## PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano della performance viene redatto, per l'annualità 2013, quale attuazione del disegno voluto dal legislatore con la riforma approvata nel novembre 2009 (d. lgs. n° 150/2009).

Esso, pertanto, consolida il percorso intrapreso dall'Ente nella direzione del monitoraggio e rendicontazione dei risultati e degli impatti determinati dalla sua azione, superando alcune specificità legate alla prima annualità di definizione.

Il Piano, infatti, è stato elaborato e viene approvato contestualmente alla predisposizione degli obiettivi di rilevanza strategica, desunti dal Programma di attività, e di quelli a carattere operativo e gestionale, riferiti al preventivo economico ed al budget direzionale correlato.

Il Piano, in ogni caso, è stato redatto sulla base delle priorità strategiche risultanti dal programma pluriennale 2013-2015 di attività, nonché della loro declinazione operativa con riguardo all'annualità in corso; priorità che attengono ad impegni che l'Ente ha inteso assumere ad inizio triennio nell'interesse del sistema camerale e che rappresentano la "cifra" identificativa della sua mission istituzionale, vale a dire:

- > sostenere la competitività dei sistemi economici promuovendo l'internazionalizzazione delle imprese e la valorizzazione dei fattori produttivi;
- > rilanciare la produttività e favorire lo sviluppo delle imprese e dei territori il rafforzamento del mercato e la promozione dell'impresa italiana nel mondo;
- > promuovere l'innovazione organizzativa del sistema camerale per migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi.

In sede di approvazione da parte dell'organo politico, si è stabilito che i contenuti del Piano medesimo saranno successivamente integrati con gli indicatori di risultato, e correlati target di riferimento, che saranno definiti nelle prossime settimane con il contributo dell'Organismo di valutazione.

## **SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI**

### **CHI SIAMO**

Unioncamere è un ente pubblico che cura gli interessi generali delle Camere di commercio e opera a sostegno dell'intero Sistema camerale, di cui rappresenta voci, idee e valori.

Le scelte strategiche e operative di Unioncamere sono costantemente ispirate ad alcuni principi, che rappresentano patrimonio comune del Sistema camerale, di cui è parte integrante, e che possono essere così compendiate:

- > affermazione dell'identità "sistema camerale" nella società civile, economica e politica e cura e valorizzazione degli interessi del sistema stesso, in tutte le sue componenti;
- > attenzione verso le necessità del mondo delle imprese, attraverso il dialogo costante e costruttivo con le loro rappresentanze;
- > cooperazione con le istituzioni europee, nazionali e locali;
- > imparzialità e buon andamento della gestione.

### **COSA FACCIAMO**

I compiti di indirizzo e coordinamento di Unioncamere riguardano in particolare le seguenti aree di intervento:

- > la garanzia della regolazione e della trasparenza del mercato;
- > la tutela del Made in Italy e della qualità delle produzioni;
- > il sostegno alla creazione di nuove imprese;
- > la diffusione dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico;
- > l'analisi statistico-economica del tessuto imprenditoriale;
- > la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- > l'analisi dei fabbisogni professionali delle imprese;
- > la promozione di nuovi servizi per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- > lo studio dei temi legati al decentramento amministrativo;
- > la diffusione della conciliazione e dell'arbitrato;
- > l'attuazione della riforma del diritto societario;
- > la partecipazione attiva al piano nazionale di *e-government*;
- > la tutela dei diritti in materia di proprietà industriale;
- > la disciplina dell'impresa sociale;
- > la promozione della responsabilità sociale delle imprese.

### **COME OPERIAMO**

Il ruolo di Unioncamere non è circoscritto alla sua funzione di rappresentanza, ma si caratterizza per la capacità di favorire sinergie e iniziative integrate grazie alla collaborazione tra tutte le articolazioni del Sistema camerale. Questa strategia di intervento – declinata a livello locale, nazionale e internazionale – permette lo sviluppo di sistemi tecnologici comuni, di modelli organizzativi e operativi omogenei. E consente di

dare risposte adeguate alle reali necessità dei contesti in cui operano i vari terminali della rete, in primis le Camere di commercio, ognuna delle quali fa riferimento a una peculiare struttura produttiva e imprenditoriale.

La capacità di fare sistema si concretizza anche attraverso le alleanze con istituzioni, associazioni di categoria, mondo delle professioni, università e centri di ricerca e formazione, organizzazioni di rappresentanza dei consumatori.

Nell'ambito delle sue funzioni, Unioncamere:

- > costituisce commissioni, comitati e consulte, istituti, centri specializzati, osservatori;
- > realizza analisi, indagini o ricerche e collabora ad attività di studio condotte da altri organismi;
- > gestisce e coordina le informazioni detenute dal Sistema;
- > organizza congressi, convegni, conferenze e missioni, in Italia e all'estero;
- > partecipa alle attività delle Organizzazioni di interesse per le Camere e per le categorie economiche;
- > stipula con la Pubblica amministrazione centrale e con le sue articolazioni territoriali accordi di programma, intese, convenzioni, previa comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE);
- > sottoscrive collaborazioni con associazioni imprenditoriali, sindacati, rappresentanze dei consumatori e degli utenti;
- > esercitare direttamente attività affidate dal MiSE.

## IDENTITA'

### MANDATO E MISSIONE

Come stabilisce l'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 (con le modifiche alla legge n. 580/1993), il Sistema Camerale è composto dalle Camere di commercio, dalle Unioni regionali, da **Unioncamere** e dai loro organismi strumentali. Cui si aggiungono le Camere di commercio italiane all'estero e quelle estere in Italia legalmente riconosciute dallo Stato.

**Unioncamere cura e rappresenta gli interessi generali del Sistema; promuove, realizza e gestisce, in maniera diretta o indiretta, attività e servizi a favore delle Camere e delle categorie economiche.**

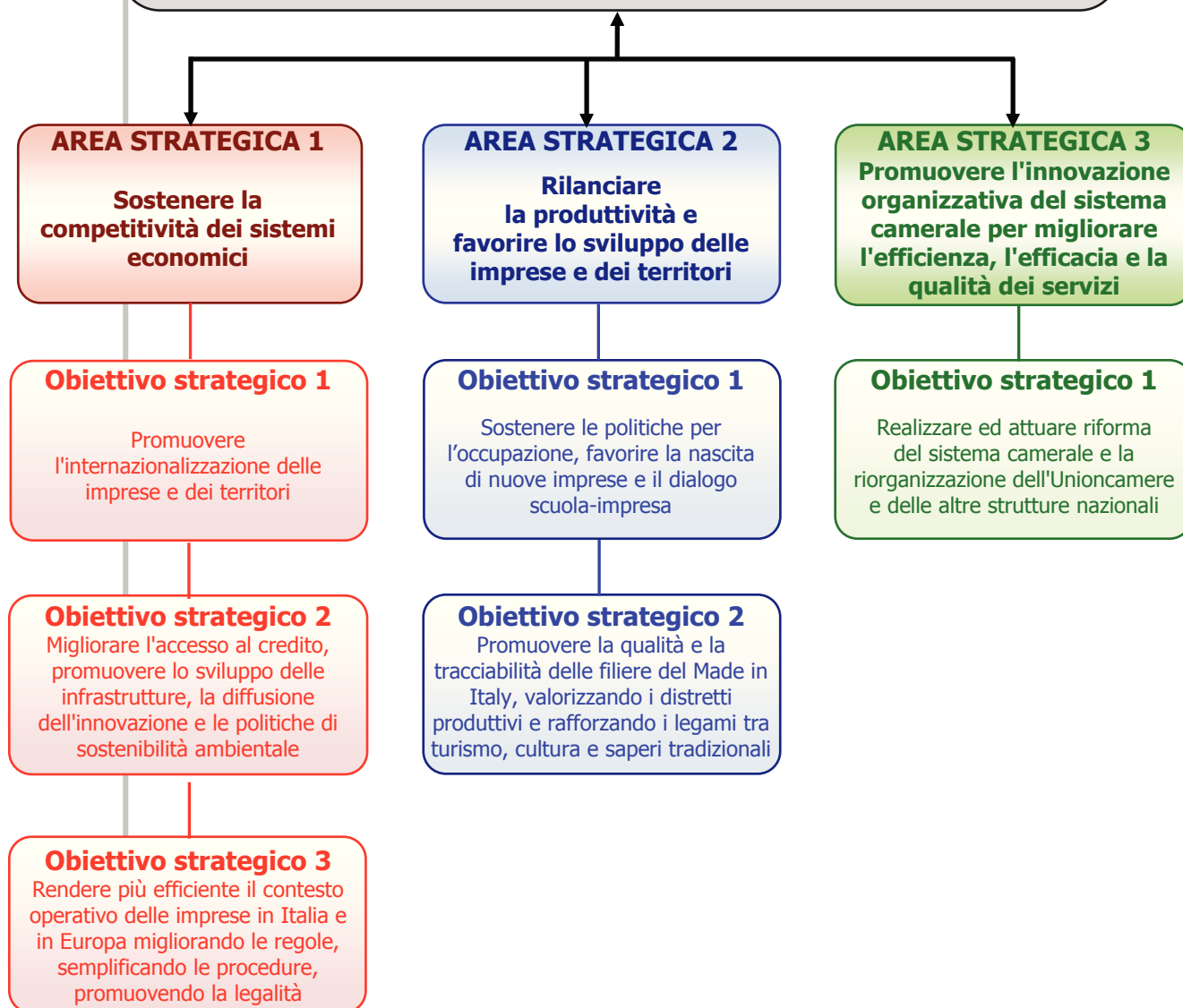
In particolare:

- > facilita i rapporti del Sistema con le istituzioni internazionali e nazionali (Parlamento, Governo, Autorità indipendenti), e con le associazioni delle imprese;
- > elabora strategie e iniziative comuni, in una logica di rete;
- > sostiene l'internazionalizzazione dell'economia italiana e la presenza delle piccole e medie imprese nei mercati di tutto il mondo;
- > permette l'accesso degli Enti camerali ai programmi e ai fondi comunitari;
- > facilita la costituzione di specifiche società per la gestione delle partecipazioni strategiche del Sistema nelle infrastrutture.

## ALBERO DELLA PERFORMANCE

### LA MISSIONE

Unioncamere cura e rappresenta gli interessi generali delle Camere di Commercio, per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale nel suo complesso. Unioncamere vuole essere un raccordo fondamentale della rete camerale, ampliando la sua capacità di rappresentanza, stabilendo accordi e intese, svolgendo una funzione propositiva nei confronti delle altre istituzioni, degli organi legislativi, degli organi di governo e delle autorità indipendenti. I valori che ispirano la sua azione sono: efficienza, efficacia, economicità di gestione, trasparenza, imparzialità, buon andamento, collaborazione e cooperazione, responsabilità e rispetto delle regole.

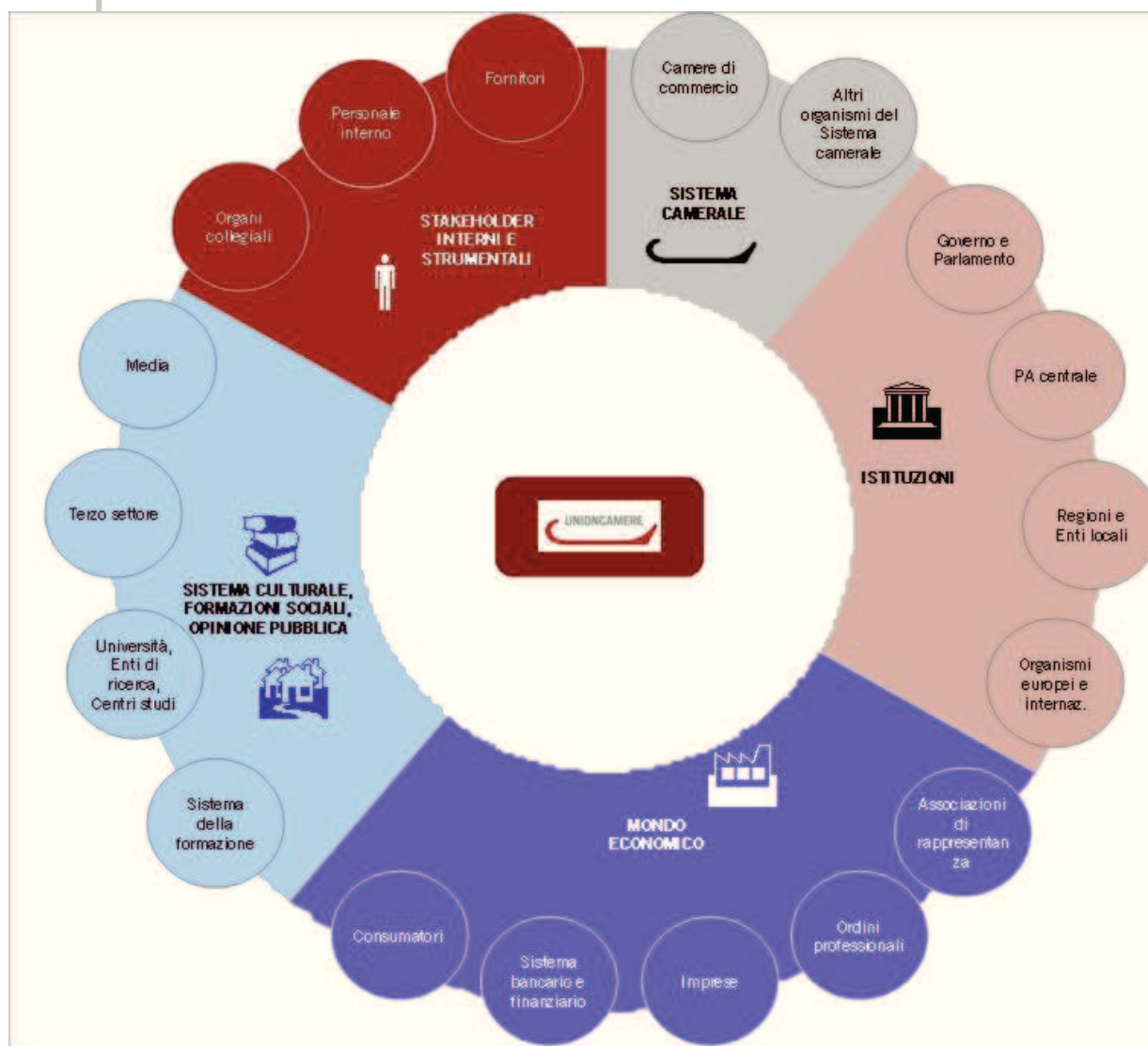


## ANALISI DEL CONTESTO

### CONTESTO ESTERNO

Unioncamere si trova al centro di una rete di rapporti con alcune categorie che hanno uno specifico interesse rispetto alle sue attività o sono in grado di esercitare una significativa influenza su di esse. Si tratta di un insieme composito di soggetti – definibili come stakeholder – con i quali l'ente ha attivato relazioni di servizio, rappresentanza, collaborazione o scambio.

### LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER DI UNIONCAMERE



## CONTESTO INTERNO

L' **Assemblea** è l'organo di indirizzo generale di Unioncamere. È composto dai Presidenti delle Camere di commercio e della *Chambre* della Valle d'Aosta, dal *past president* di Unioncamere, dal presidente di Assocamerestero e da quello della Sezione delle Camere miste (questi ultimi due senza diritto di voto).

### → **COMPITI DELL' ASSEMBLEA:**

- > definisce su base triennale le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale
- > esprime il parere sulle misure e le aliquote del diritto annuale dovuto dalle imprese alle Camere di commercio
- > disegna le linee programmatiche annuali di Unioncamere, ne approva i bilanci di previsione e i bilanci consuntivi
- > determina l'aliquota associativa delle Camere di commercio
- > delibera sulle modifiche statutarie
- > approva il regolamento elettorale
- > approva il regolamento di funzionamento degli organi, il regolamento di gestione del Fondo perequativo e il regolamento del Fondo intercamerale
- > delibera sugli atti di disposizione del patrimonio immobiliare
- > impartisce indirizzi, direttive e orientamenti agli organismi partecipati
- > disciplina i compensi e il trattamento di missione dei componenti degli organi di Unioncamere
- > individua i principi cui gli statuti delle Unioni regionali si devono attenere
- > elegge il Presidente e i Vicepresidenti di Unioncamere, i componenti del Comitato esecutivo e il Collegio dei revisori

Il **Comitato esecutivo** è composto dal Presidente e dai Vicepresidenti di Unioncamere, dai Presidenti delle Unioni regionali, dal Presidente della *Chambre* della Valle d'Aosta e da un numero variabile di Presidenti delle Camere di commercio eletti dall'Assemblea, (complessivamente il numero dei componenti non può essere superiore a 35).

### → **COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO:**

- > predispone i programmi e le linee annuali, il bilancio preventivo e consuntivo; ne approva le necessarie modifiche
- > delibera in merito alle partecipazioni in società, all'adesione a enti, fondazioni, associazioni e simili
- > nomina l'organismo indipendente di valutazione, definisce gli obiettivi e verifica i risultati della gestione, in base al Regolamento di organizzazione degli uffici
- > delibera sulle nomine e sulla designazioni di rappresentanti in organismi partecipati da Unioncamere
- > nomina, su proposta del Presidente, il Segretario generale e, su proposta di quest'ultimo, i Vicesegretari generali
- > impartisce le direttive per la stipula del contratto collettivo del personale di Unioncamere e definisce gli indirizzi per la stipula del contratto collettivo del personale delle Camere di commercio
- > approva il Regolamento di organizzazione e il regolamento di amministrazione e contabilità
- > delibera la costituzione in giudizio e la promozione o la resistenza alle liti con potere di conciliare e transigere
- > esercita le attribuzioni delegate dall'Assemblea

L'**Ufficio di presidenza**, organo eventuale previsto dallo Statuto, è composto dal presidente e dai vicepresidenti. Esercita le funzioni delegate dal Comitato esecutivo.



Il **Presidente** è il rappresentante legale di Unioncamere nei confronti delle Camere di commercio, delle istituzioni pubbliche, degli organi di Governo, delle Associazioni di categoria e degli organismi comunitari e internazionali.

**COMPITI DEL PRESIDENTE:**

- > convoca e presiede l'assise dei consiglieri camerali (che esercita funzioni consultive per gli organi dell'Ente)
- > convoca e presiede l'Assemblea, il Comitato esecutivo e l'Ufficio di presidenza (se costituito)
- > adotta in caso d'urgenza provvedimenti di spettanza di tutti gli altri organi, salvo loro successiva ratifica

Il **Collegio dei revisori** è composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti; il suo Presidente è il componente designato dal Ministro dello sviluppo economico, che provvede a designare anche uno dei componenti supplenti; un altro dei componenti effettivi è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze.

I componenti del Collegio hanno diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'Ente, e di intervento alle sedute degli organi collegiali.

**COMPITI DEL COLLEGIO DEI REVISORI:**

- > esercita in via esclusiva il controllo di regolarità amministrativa e contabile
- > vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto
- > accerta la regolare tenuta della contabilità, controllando il servizio di cassa e di economato dell'Ente
- > riferisce annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo e su quello consuntivo
- > esercita altri compiti specifici fissati nel Regolamento di amministrazione e di contabilità

<b>Comitato esecutivo di Unioncamere [2012-2015]</b>	
FERRUCCIO DARDANELLO – <i>PRESIDENTE</i>	(CUNEO)
> VICE PRESIDENTI	
CARLO ALBERTO RONCARATI	(FERRARA) - <i>VICARIO</i>
GIAN DOMENICO AURICCHIO	(CREMONA)
COSTANTINO CAPONE	(AVELLINO)
GIANCARLO CREMONESI	(ROMA)
GIOVANNI LAMIONI	(GROSSETO)
IVANHOE LO BELLO	(SIRACUSA)
PAOLO CESARE ODONE	(GENOVA)
FERINDO PALOMBELLA	(VITERBO)
> PRESIDENTI DESIGNATI DALLE UNIONI REGIONALI	
GIUSTINO DI CARLANTONIO	ABRUZZO (TERAMO)
PASQUALE LAMORTE	BASILICATA (POTENZA)
LUCIO DATTOLA	CALABRIA (REGGIO CALABRIA)
MAURIZIO MADDALONI	CAMPANIA (NAPOLI)
ENRICO BINI	EMILIA-ROMAGNA (REGGIO EMILIA)
GIOVANNI DA POZZO	FRIULI-VENEZIA GIULIA (UDINE)
VINCENZO REGNINI	LAZIO (RIETI)
LUCIANO PASQUALE	LIGURIA (SAVONA)
FRANCESCO BETTONI	LOMBARDIA (BRESCIA)
ADRIANO FEDERICI	MARCHE (ASCOLI PICENO)
LUIGI BRASIELLO	MOLISE (ISERNIA)
MARIO SACCO	PIEMONTE (ASTI)

> segue PRESIDENTI DESIGNATI DALLE UNIONI	
ALFREDO PRETE	PUGLIA (LECCE)
IN ATTESA DI NOMINA	SARDEGNA
GIUSEPPE PACE	SICILIA (TRAPANI)
VASCO GALGANI	TOSCANA (FIIRENZE)
ADRIANO DAL PEZ	TRENTINO ALTO-ADIGE (TRENTO)
GIORGIO MENCARONI	UMBRIA (PERUGIA)
NICOLA ROSSET	VALLE D'AOSTA (AOSTA)
ALESSANDRO BIANCHI	VENETO (VERONA)
> COMPONENTI ELETTI DALL'ASSEMBLEA	
GIUSEPPE FEDALTO	(VENEZIA)
RODOLFO GIAMPIERI	(ANCONA)
ROBERTO HELG	(PALERMO)
GENNARINO MASIELLO	(BENEVENTO)
MAURIZIO TORREGGIANI	(MODENA)
ELISEO ZANASI	(FOGGIA)

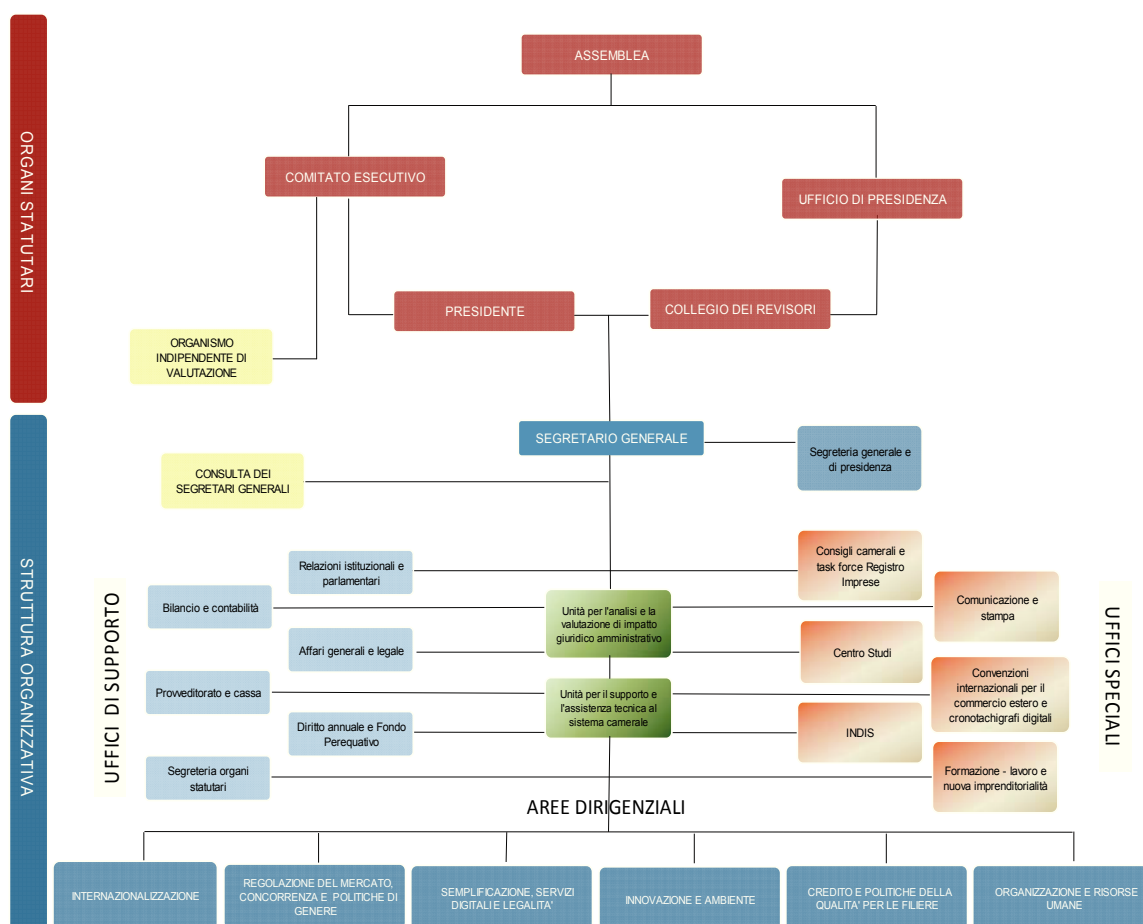
Ufficio di presidenza [2012-2015]	
PRESIDENTE	FERRUCCIO DARDANELLO (CUNEO)
VICE PRESIDENTI	CARLO ALBERTO RONCARATI (FERRARA) - <i>VICARIO</i>
	GIAN DOMENICO AURICCHIO (CREMONA)
	COSTANTINO CAPONE (AVELLINO)
	GIANCARLO CREMONESI (ROMA)
	GIOVANNI LAMIONI (GROSSETO)
	IVANHOE LO BELLO (SIRACUSA)
	PAOLO CESARE ODONE (GENOVA)
	FERINDO PALOMBELLA (VITERBO)

Collegio dei revisori	
PRESIDENTE	GIANFRANCESCO ROMEO (MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO)
COMPONENTI EFFETTIVI	CARLO TIXON
	COSIMO GIUSEPPE TOLONE (MINISTERO ECONOMIA E FINANZE)
COMPONENTI SUPPLEMENTI	PAOLA MASSIMI (MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO)
CONSIGLIERI DELEGATI DALLA CORTE DEI CONTI	PASQUALE IANNANTUONO
	LUIGI IMPECIATI

Al vertice della struttura organizzativa di Unioncamere c'è il **Segretario generale**, che sovrintende alla gestione complessiva dell'Ente. Esercita poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei **Dirigenti**, incaricati di presidiare la gestione delle Aree nelle quali Unioncamere è articolata. Nell'ambito delle rispettive competenze, i Dirigenti sono responsabili della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente e dei relativi risultati; hanno poteri autonomi di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali, di controllo.

Struttura organizzativa [2012-2015]	
CLAUDIO GAGLIARDI	SEGRETARIO GENERALE
> DIRIGENTI	
MARCO CONTE	AREA INNOVAZIONE E AMBIENTE
SANDRO PETTINATO	INTERNAZIONALIZZAZIONE
TIZIANA POMPEI	AREA REGOLAZIONE DEL MERCATO, CONCORRENZA E POLITICHE DI GENERE
ANDREA SAMMARCO	AREA SEMPLIFICAZIONE, SERVIZI DIGITALI E LEGALITA'
ALBERTO CAPORALE	AREA ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE
AMEDEO DEL PRINCIPE	AREA CREDITO, POLITICHE DELLA QUALITÀ PER LE FILIERE

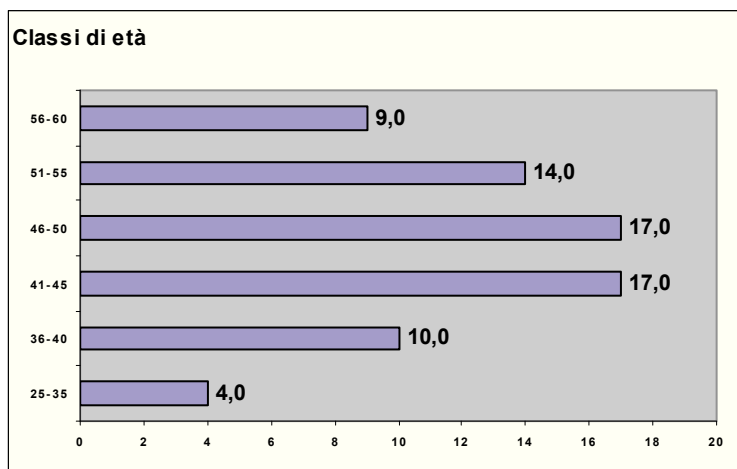
### ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO



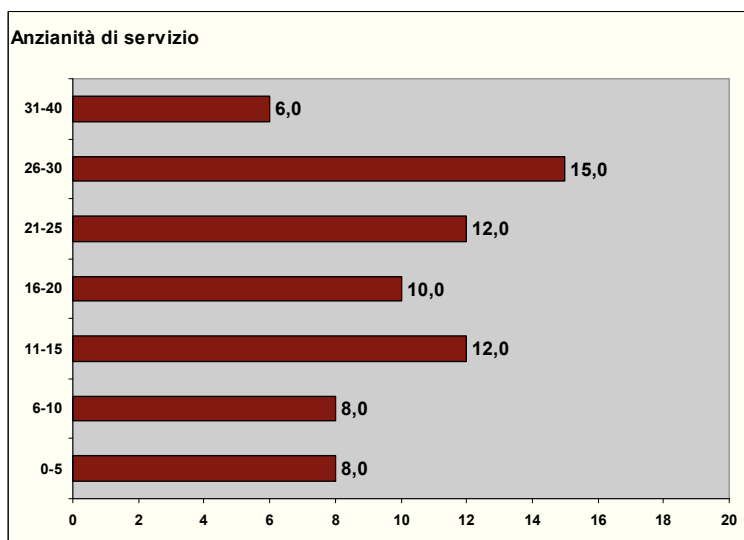
Ripartizione del personale per inquadramento professionale e per genere							
		31 dicembre 2012			31 dicembre 2011		
		Uomini	Donne	TOT.	Uomini	Donne	TOT.
Impiegati	Area C	11	13	24	11	13	24
	Area B	7	22	29	7	23	30
	Area A	1	2	3	1	2	3
Quadri		7	1	8	9	1	10
Dirigenti		6	1	7	5	1	6
<b>TOTALE</b>		32	39	<b>71</b>	33	40	<b>73</b>

Ripartizione del personale per tipologia contrattuale			
		31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Tempo indeterminato	Full time	65	66
	Part time	6	7
	<b>Totale tempo indeterminato</b>	<b>71</b>	<b>73</b>
In somministrazione		2	4
Altre tipologie	Distacchi, collaborazioni coordinate	9	10
<b>TOTALE</b>		<b>82</b>	<b>87</b>

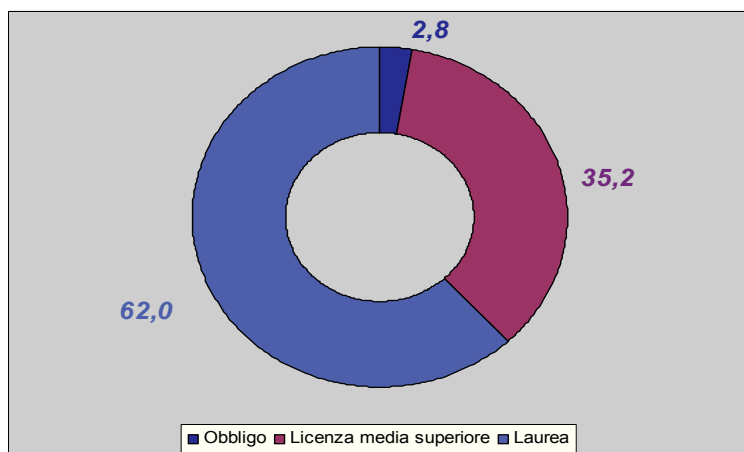
### Personale per classi di età al 31 dicembre 2012



### Personale per anzianità di servizio al 31 dicembre 2012



### Composizione del personale per titolo di studio al 31 dicembre 2012



## **OBIETTIVI STRATEGICI**

Le attività, i progetti e le iniziative da mettere in campo a sostegno e per il rilancio del nostro sistema produttivo, rinnovando nel contempo le modalità di azione del sistema camerale sono stati riassunti in tre grandi aree d'intervento:

- > **Sostenere la competitività dei sistemi economici**, promuovendo l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori, migliorando l'accesso al credito, promuovendo lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale, rendendo più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa, migliorando le regole, semplificando le procedure, promuovendo la legalità, con un impegno presunto di risorse di euro 13.325.300 per l'anno 2013.
- > **Rilanciare la produttività e favorire lo sviluppo delle imprese e dei territori**, sostenendo le politiche per l'occupazione, favorendo la nascita di nuove imprese ed il dialogo scuola - impresa, promuovendo la qualità e la tracciabilità delle filiere del made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali, con un impegno presunto di risorse di circa euro 8.340.800 per l'anno 2013.
- > **Promuovere l'innovazione organizzativa del sistema camerale per migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi**, completando ed aggiornando la riforma del sistema camerale, riorganizzando l'Unioncamere e le altre strutture del sistema, portando avanti il sistema di autoriforma del sistema camerale allo scopo di renderlo più forte ed autorevole, migliorando il sistema/rete, con un impegno presunto di risorse di euro 6.463.376,84 per l'anno 2013.

In relazione a tali attività, progetti ed iniziative di rilievo strategico, sono stati definiti gli obiettivi di corrispondente livello, di seguito riportati.

### **Obiettivi strategici**

#### *Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori*

- > Consolidare il ruolo del sistema quale protagonista per le politiche di internazionalizzazione, realizzando una rete di sportelli camerali in grado di orientare e supportare le aziende, favorendo l'aumento del numero delle imprese esportatrici e il loro radicamento sui mercati esteri.

#### *Migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale*

- > Favorire il miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le PMI e, in particolare, per le nuove imprese, anche attraverso il sostegno ai confidi.

- > Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture e favorire le politiche di sostenibilità ambientale, da un lato attraverso la redazione di studi di fattibilità per le priorità infrastrutturali individuate, dall'altro definendo un nuovo ruolo del sistema camerale nell'assegnazione dei finanziamenti ai territori per interventi di efficientamento energetico;

*Rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure e promuovendo la legalità*

- > Consolidare le attività per la regolazione del mercato, anche favorendo la diffusione dei contratti tipo, dei pareri sulle clausole inique e delle funzioni metriche, implementando le attività di controllo dei prodotti (tessili, giocattoli ecc.);

*Promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del Made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali*

- > Sviluppare un sistema integrato di azioni per la valorizzazione dei centri urbani e la definizione di politiche per le "città intelligenti";

*Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali*

- > Sviluppare, sistematizzare e diffondere le metodologie innovative per la gestione in forma associata delle funzioni;
- > Riordino delle Aziende speciali, rivedendone la normativa di riferimento.

Ad essi sono stati aggiunti obiettivi aventi comunque carattere di priorità, tali, quindi, da dover essere inseriti nel piano della performance 2013, meglio descritti di seguito.

### **Obiettivi con carattere di priorità**

*Migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale*

- > Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture e favorire le politiche di sostenibilità ambientale, da un lato attraverso la redazione di studi di fattibilità per le priorità infrastrutturali individuate, dall'altro definendo un nuovo ruolo del sistema camerale nell'assegnazione dei finanziamenti ai territori per interventi di efficientamento energetico;

*Rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure e promuovendo la legalità*

- > Favorire il miglioramento del contesto in cui operano le PMI, da un lato rafforzando le iniziative destinate alla semplificazione delle procedure amministrative, dall'altro progettando e sperimentando lo sportello antiburocrazia;

- > Sviluppare il ruolo del sistema camerale a livello europeo, proponendo una interlocuzione istituzionale nelle tematiche di interesse del sistema in raccordo con SSB;

*Promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del Made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali*

- > Sostenere la qualificazione delle filiere del Made in Italy attraverso la promozione e la realizzazione di attività di ricerca in favore dei distretti, delle reti di impresa e delle eccellenze produttive, anche al fine di valorizzare le economie locali, i territori, il turismo e l'attuazione di politiche "blue e green" da parte delle imprese;

*Sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese e il dialogo scuola-impresa*

- > Sviluppare il sistema integrato di Punti "Nuova Impresa", con l'obiettivo di potenziare le attività e gli strumenti di orientamento, accoglienza, informazione, formazione, accompagnamento e assistenza per aspiranti imprenditori finalizzati a favorire gli investimenti sul capitale umano, l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, le start-up innovative;

*Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali*

- > Rafforzamento delle politiche e degli strumenti innovativi di comunicazione dell'Unioncamere, con l'obiettivo di migliorare la percezione del ruolo e la qualità dei servizi del sistema da parte degli interlocutori istituzionali e degli stakeholders;
- > Potenziamento delle attività inerenti il diritto annuale, anche attraverso il presidio della procedura finalizzata all'emanazione di un nuovo regolamento in materia.

Con il contributo dell'Organismo di valutazione, le cui proposte sono state approvate dal Comitato esecutivo alla fine di gennaio 2013, sono stati, inoltre, definiti gli obiettivi gestionali assegnati al Segretario generale distinti a seconda che riguardino aspetti connessi all'efficacia ovvero all'efficienza ed economicità, e risultano essere i seguenti:

**Obiettivi gestionali**

a) *di efficacia*

- > Definizione ed attuazione di un modello organizzativo e operativo per la gestione e il monitoraggio delle attività di assistenza tecnica su tematiche di interesse delle Camere di commercio, al fine di garantire la migliore qualità e tempestività del supporto;



- > Consolidamento delle procedure operative e degli strumenti di interfaccia gestionale tra Unioncamere e società *in house*, attraverso:
    - a) l'implementazione e lo sviluppo delle regole di presentazione e rendicontazione economica delle offerte, anche ai fini della formazione del bilancio consolidato di Unioncamere;
    - b) la progettazione e l'attuazione di un sistema di *reporting* strutturato delle commesse con particolare riferimento a quelle inerenti i progetti cofinanziati da Enti e Organismi nazionali e comunitari;
  - > Attuazione operativa del riordino dell'Ente, attraverso la definizione di processi strutturati e, ove possibile, certificati nel rispetto della vigente normativa in materia di procedimenti amministrativi;
- b) *di efficienza ed economicità*
- > Ottimizzazione della gestione amministrativa e finanziaria delle società *in house*, sulle quali l'Ente ha un controllo di riferimento da perseguire attraverso il consolidamento del percorso di centralizzazione delle funzioni di *back-office* delle società *in house* attraverso la standardizzazione e l'uniformità dei processi di lavoro e un più efficiente assorbimento dei fattori produttivi;
  - > Riduzione del tempo medio di pagamento delle fatture o dei documenti di spesa per le prestazioni ricevute e gli ordini compiuti, comunque nei 30 giorni.

## **DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI**

La redazione del Piano è avvenuta sulla base di quanto definito in sede di programmazione economico-finanziaria, la quale ha - a sua volta - scontato le indicazioni del programma pluriennale di attività, sulla base del quale è stata definita la relativa alberatura; alberatura che associa a ciascun obiettivo strategico (come sopra rappresentato) le attività (obiettivi operativi) da realizzare dalle diverse aree/uffici che compongono la struttura organizzativa dell'Ente. Ogni obiettivo operativo, infine, è a sua volta contraddistinto da più azioni (costituenti il livello di dettaglio della programmazione in questione), alle quali vengono associate le risorse finanziarie poi sussunte nel budget direzionale.

## **IL PROCESSO SEGUITO**

### **Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano**

Come anticipato nell'introduzione, il presente Piano è stato redatto sulla base di un *iter* che ha visto procedere, in modo simultaneo tra loro, la programmazione economico-finanziaria, i relativi documenti di bilancio, ed il Piano della *performance*; in particolare:

- > nel mese di ottobre 2012, l'Assemblea dell'Ente (composta da tutti i Presidenti delle Camere di commercio) ha approvato, unitamente al bilancio di previsione, le priorità strategiche contenute nel Programma triennale 2012-2015, attraverso la definizione del programma di attività 2013;
- > nel mese di dicembre il Comitato esecutivo ha definito le risorse finanziarie destinate alle diverse linee programmatiche di cui al precedente alinea, stabilendo altresì le priorità di attuazione;
- > il Segretario generale, sulla scorta delle direttive in tal modo poste dagli organi politici, ha avviato il processo di elaborazione del Piano della Performance realizzando, con il supporto della struttura, le analisi che permettono di delineare il posizionamento attuale dell'Ente;
- > agli inizi di gennaio 2013, sulla base dei risultati del posizionamento e delle indicazioni strategiche di cui ai precedenti alinea, il Comitato esecutivo ha approvato gli obiettivi, come sopra rappresentati, sulla base dei quali è stato contestualmente redatto ed approvato il Piano vero e proprio;
- > in quella circostanza, si è stabilito che il presente documento sarebbe stato automaticamente integrato con gli indicatori di *performance*, e relativi target di risultato, da approvare su proposta dell'Organismo indipendente di valutazione;
- > alla fine di febbraio 2013 su proposta dell'OIV, il Comitato esecutivo ha approvato gli indicatori e relativi target di risultato associati sia agli obiettivi strategici, gestionali e a quelli aventi carattere di priorità e che compongono l'*asset* del piano della performance, che ai restanti obiettivi che il Segretario generale provvederà ad assegnare alla responsabilità delle aree dirigenziali e delle unità competenti per materia. Il dettaglio di tutti gli obiettivi, indicatori e target di risultato per l'anno 2013 sono sintetizzati nel prospetto allegato al presente documento.

## OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI E CORRELATI INDICATORI E TARGET - ANNO 2013

N.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET
1	<b>Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali</b>	Definire e diffondere presso le Unioni regionali regole omogenee di governance amministrativa e gestionale, di gestione del personale e delle attività. Supportare le attività della task force sui fondi strutturali in modo da assicurare il costante presidio sui tavoli regionali delle attività del sistema camerale, la circolarità delle informazioni e il coordinamento di Unioncamere.	Potenziamento nuovi Unioni regionali: allineamento regole governance, amministrazione e personale delle Unioni regionali	Nr. Regolamenti tipo definiti / Nr. Ambiti di regolazione interessati	Almeno 3 regolamenti definiti
			Potenziamento nuovi Unioni regionali: coordinamento task force iniziativa di sistema in favore delle Unioni Regionali in materia di fondi strutturali	Nr. tavoli regionali presidiati con il supporto della task force / Nr tavoli regionali aperti	Almeno 3 tavoli presidiati definiti
2	<b>Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali</b>	Sviluppare, sistematizzare e diffondere le metodologie innovative per la gestione in forma associata delle funzioni. Strutturare le diverse opzioni e formule organizzative possibili (convenzioni, esternalizzazioni, forme associate), rendendo possibile la rappresentazione concreta dei risparmi sui costi, dei recuperi di efficienza, delle ottimizzazioni nell'utilizzo delle risorse che derivano dalla singola iniziativa messa in atto, così da strutturare report di sistema a beneficio delle politiche gestionali	Gestione associata dei servizi camerale: supporto e coordinamento dei gruppi di lavoro dei Segretari generali sui temi della gestione associata dei servizi camerale	Nr. Prototipi funzioni associate / Nr funzioni interessate all'associazione	Almeno 4 prototipi
			Supporto nell'attuazione di un modello costi standard di sistema	Nr. Processi con definizione costi / Nr. Totale processi	Almeno 80% dei processi interessati
3	<b>Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali</b>	Ottimizzazione della gestione amministrativa delle società in house, sulle quali l'Ente ha un controllo di riferimento, da perseguire attraverso l'emanazione di direttive vincolanti sull'attuazione di un percorso finalizzato ad un nuovo e stabile assetto alla luce del decreto sulla cd. Spending Review, l'attuazione delle norme di legge in materia della composizione degli organi sociali, il miglioramento della gestione finanziaria e la razionalizzazione logistica delle sedi di lavoro.	Coordinamento controllo analogo delle società in house: emanazione direttive e linee guida e monitoraggio continuo della relativa attuazione	Nr. Direttive e linee guida e Nr. Report prodotti	Almeno 3 report e almeno 3 direttive
			Potenziamento assistenza tecnica nei processi di razionalizzazione delle strutture di sistema: proposta di razionalizzazione logistica delle sedi e degli spazi delle società in house	Sedi e spazi nuova proposta / Sedi e spazi esistenti	Almeno 10% di risparmio dei costi
			Potenziamento assistenza tecnica nei processi di razionalizzazione delle strutture di sistema: riduzione indebitamento medio con conseguente riduzione degli oneri finanziari	Situazione indebitamento ed oneri finanziari al 31.12.2013 / Situazione indebitamento e oneri finanziari al 01.01.2013	Almeno 8% riduzione

N.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET
4	<b>Migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale</b>	Riordino delle Aziende speciali, rivedendone ove necessario la normativa di riferimento; Favorire la definizione di regole omogenee di gestione amministrativo - finanziaria delle aziende speciali nell'ambito della riforma del regolamento camerale	Razionalizzazione e riforma delle aziende speciali; sviluppo e coordinamento delle attività delle stazioni sperimentali	Elaborazione di un documento e di un progetto per la ridefinizione delle aziende speciali	Elaborazione del documento entro il 30 giugno 2013
					Elaborazione del progetto entro il 30 settembre 2013
5	<b>Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali</b>	Potenziamento delle attività inerenti il diritto annuale, anche attraverso il presidio della procedura di riscossione	Valorizzazione del diritto annuale per assicurare politiche di sviluppo	Organizzazione di seminari territoriali tra Camere di commercio ed Equitalia sui temi della riscossione	Almeno 2
6	<b>Migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale</b>	Coordinamento delle attività camerali in materia di brevetti e marchi, favorendo la diffusione e l'utilizzo di procedure telematiche	Coordinamento e sviluppo delle attività camerali in tema di brevetti, marchi e design	Predisporre la strumentazione necessaria per la telematizzazione delle procedure di deposito dei brevetti	Entro il 31 dicembre 2013
7	<b>Migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale</b>	Coordinamento delle attività camerali in materia di semplificazione delle competenze in materia ambientale e di innovazione, favorendo la diffusione delle best practices nel sistema camerale	Supporto alle Camere di commercio per la gestione e la semplificazione delle competenze in materia ambientale; innovazione e trasferimento tecnologico	Organizzazione di una manifestazione pubblica per la messa in rete delle migliori esperienze camerali per l'innovazione	Entro il 31 dicembre 2013
				Presidio dei tavoli di coordinamento nazionale per la programmazione 2014-2020 sui temi dell'innovazione e dell'ambiente	Entro il 31 dicembre 2013
8	<b>Promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del Made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali</b>	Sostenere la qualificazione delle filiere del Made in Italy attraverso la promozione e la realizzazione di attività di ricerca in favore dei distretti, delle reti di impresa e delle eccellenze produttive, anche al fine di valorizzare le economie locali, i territori, il turismo e l'attuazione di politiche "blue e green" da parte delle imprese	Sostegno alla qualificazione delle filiere del made in Italy anche attraverso la promozione della tracciabilità volontaria	Imprese aderenti alla tracciabilità volontaria	>=250 imprese
			Supporto alla qualificazione, certificazione e promozione delle produzioni di eccellenza	Comitati di filiera costituiti	>=6 entro dicembre 2013

N.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET
9	<b>Migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale</b>	Favorire il miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le PMI.	Supporto all'ideazione ed alla creazione del Fondo sblocca - crediti del sistema camerale	Costituzione del Fondo	Entro il 30 giugno 2013
				Adesione delle Camere al Fondo	Almeno 50 Camere aderenti
10	<b>Migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale</b>	Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture e favorire le politiche di sostenibilità ambientale, da un lato attraverso la redazione di studi di fattibilità per le priorità infrastrutturali individuate	Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, con particolare riferimento al coordinamento delle politiche per la valorizzazione degli aeroporti minori	Elaborazione di un position paper ed organizzazione di una manifestazione pubblica per l'illustrazione delle proposte camerale	Entro il 30 settembre 2013
11	<b>Promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del Made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali</b>	Strutturare ed attuare un progetto organico teso a favorire l'introduzione del c.d. sportello del turismo nelle camere di commercio, attraverso la definizione di standard di servizio e la valorizzazione di opportune sinergie per lo start-up	Ideazione e lancio del progetto "sportello del turismo" nelle Camere di commercio	Avvio sperimentale entro settembre 2013	Almeno 50 Camere
12	<b>Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori</b>	Consolidare il ruolo del sistema quale protagonista per le politiche di internazionalizzazione, realizzando una rete di sportelli camerale in grado di orientare e supportare le aziende, favorendo l'aumento del numero delle imprese esportatrici e il loro radicamento sui mercati esteri	Promuovere l'aumento delle nuove imprese esportatrici e consolidare l'attività di quelle che già esportano, anche attraverso le reti d'impresa	Crescita delle imprese coinvolte in processi di internazionalizzazione	≥ 5%
			Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno	Crescita delle imprese del Mezzogiorno coinvolte in missioni governative o di sistema	≥ 5%
			Promuovere il sistema a rete per gli sportelli per l'internazionalizzazione	Attivazione sportello nelle Camere di commercio	≥ 90% Camere aderenti
13	<b>Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori</b>	Assicurare la convergenza tra la progettualità delle cciaa italiane e quelle all'estero (cciee e ccia miste), anche per favorire gli sviluppi della promozione delle imprese su mercati di sbocco nuovi o rinnovati	Sviluppo delle progettualità comuni con le CCIE e le Camere miste attraverso il fondo intercamerale	Incremento delle iniziative svolte dalle Camere all'estero e dalle Camere miste in collaborazione	aumento ≥ 10%

N.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET
14	<b>Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori</b>	Promuovere standard di qualità della rete camerale all'estero (Camere all'estero, Camere miste, desk) e rete camerale in Italia (sportelli internazionalizzazione presso CCIAA)	Ideazione e realizzazione di una piattaforma dei servizi del sistema camerale all'estero in favore delle Camere di commercio e delle imprese italiane	Progettazione e realizzazione della piattaforma web	Entro il 31 ottobre
15	<b>Rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure e promuovendo la legalità</b>	Consolidare le attività per la regolazione del mercato, anche favorendo la diffusione dei contratti tipo, dei pareri sulle clausole inique e delle funzioni metriche, implementando le attività di controllo dei prodotti (tessili, giocattoli ecc..)	Supporto al sistema camerale sulle funzioni metriche e sulle attività di controllo dei prodotti	Stipula convenzioni per attività ispettive e di controllo	Almeno 70% di CCIAA
				Nr. Nuovi contratti tipo	> 13
				Gestione a regime di laboratori e SCIA	50 gg.
16	<b>Migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale</b>	Favorire le politiche di sostenibilità ambientale definendo un nuovo ruolo del sistema camerale nell'assegnazione dei finanziamenti ai territori per interventi di efficientamento energetico	Sostegno in favore delle politiche di efficientamento energetico	Stesura piani energetici e creazione sportelli energetici	Coinvolgimento di almeno 10 CCIAA
17	<b>Rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure e promuovendo la legalità</b>	Rilanciare l'attività degli organismi di mediazione e conciliazione	Promozione e attuazione di accordi e protocolli d'intesa per l'utilizzo della mediazione a attuazione della normativa sulla crisi da sovraindebitamento	Nr. conciliazioni e mediazioni del sistema	Incremento medio mensile +50% rispetto a gennaio 2013
				Prototipo per organismi crisi da sovraindebitamento	60 gg. da decreto attuativo
18	<b>Rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure e promuovendo la legalità</b>	Consolidamento delle funzioni operative dello sportello unico, attraverso aggiornamenti ed implementazioni dei procedimenti telematici, al fine di definire standard di fatto a livello regionale; creazione di supporti tecnici e di assistenza per il territorio	Promozione degli strumenti di semplificazione e rafforzamento della collaborazione con altre pubbliche Amministrazioni e Agenzie per le imprese, con particolare riferimento allo sportello unico per le attività produttive	Incremento delle pratiche gestite tramite gli sportelli in delega o in convenzione	≥10% pratiche gestite rispetto al 2012

N.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET
19	<b>Rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure e promuovendo la legalità</b>	Strutturare il tavolo di consultazione con le organizzazioni imprenditoriali sulle modalità di attuazione semplificata delle procedure amministrative esistenti e sulle proposte di semplificazione da presentare al Governo	Osservatorio sull'impatto della normativa societarie a fiscale per le imprese	n° normative e procedure amministrative esistenti interessate dalla semplificazione in base ai lavori dell'osservatorio	Almeno 30
				n° proposte di semplificazione condivise e formulate dall'osservatorio	≥3
20	<b>Rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure e promuovendo la legalità</b>	Sviluppare un sistema integrato di azioni per la valorizzazione dei centri urbani e la definizione di politiche per le "città intelligenti"	Città digitali e Rigenerazione urbana	Messa a punto di prototipi progettuali	≥5
21	<b>Rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure e promuovendo la legalità</b>	Favorire il miglioramento del contesto in cui operano le PMI, da un lato rafforzando le iniziative destinate alla semplificazione delle procedure amministrative, dall'altro progettando e sperimentando lo sportello antiburocrazia	Supporto alle Camere di commercio nelle iniziative per la legalità	Definizione e diffusione prototipo sportello legalità; connesse attività di assistenza alle Camere	Coinvolgimento di almeno 40 CCIAA
22	<b>Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali</b>	Rafforzamento delle politiche e degli strumenti innovativi di comunicazione dell'Unioncamere, con l'obiettivo di migliorare la percezione del ruolo e la qualità dei servizi del sistema da parte degli interlocutori istituzionali e degli stakeholders	Promuovere politiche e strumenti di comunicazione	Incremento del trend dei valori degli ultimi anni relativi alla presenza di Unioncamere sui canali radiotelevisivi e sui social network	Aumento dei servizi radiotelevisivi pari almeno al 20% rispetto al 2012 ≥ 1000 utenti twitter
				Introduzione sistema di gestione unitaria dei portali internet promossi da Unioncamere, finalizzato ad ottenere risparmi da economie di scala rispetto al 2012	Verifica risparmi sui portali internet ≥ 5% dato 2012
23	<b>Rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa migliorando le regole, semplificando le procedure e promuovendo la legalità</b>	Sviluppare il ruolo del sistema camerale a livello europeo, proponendo una interlocuzione istituzionale nelle tematiche di interesse del sistema in raccordo con SSB	Valorizzare la partecipazione camerale alla programmazione europea in raccordo con SSB	Nr. Partecipazioni di Unioncamere a proposte di legge comunitarie su tematiche di interesse del sistema camerale	>=3

N.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET
24	<b>Promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del Made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali</b>	Sostenere la qualificazione delle filiere del Made in Italy attraverso la promozione e la realizzazione di attività di ricerca in favore dei distretti, delle reti di impresa e delle eccellenze produttive, anche al fine di valorizzare le economie locali, i territori, il turismo e l'attuazione di politiche "blue e green" da parte delle imprese	Green economy: rafforzamento delle attività di sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile	Nr. Casi aziendali rilevati come best practices e diffusi attraverso pubblicazione	>=100
				Nr. Riprese stampa su testate nazionali e locali su tema della sostenibilità	>=100
25	<b>Sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese e il dialogo scuola-impresa</b>	Sviluppare il sistema integrato di Punti "Nuova Impresa", con l'obiettivo di potenziare le attività e gli strumenti di orientamento, accoglienza, informazione, formazione, accompagnamento e assistenza per aspiranti imprenditori finalizzati a favorire gli investimenti sul capitale umano, l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, le start-up innovative	Implementazione sistema nazionale Punti e Servizi Nuova Impresa e altre iniziative per l'autoimpiego	Ideazione e progettazione operativa di un modello di servizio e di un kit di strumenti a supporto dei punti "Nuova Impresa"	Entro ottobre 2013
			Promozione incontro domanda-offerta di formazione e lavoro qualificato (professioni tecniche e altre strategiche)	Nr. Camere aderenti ad attività di alternanza internazionale e Job Day	>=10% rispetto al 2012
			Sviluppo rete sportelli integrati mercato del lavoro, transizione formazione-impresa e nuova imprenditorialità	Camere aderenti alla rete degli sportelli FILO	Almeno il 50%
				Attivazione dello sportello FILO	In almeno l'80% delle Camere aderenti
26	<b>Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali</b>	Definizione ed attuazione di un modello organizzativo e operativo per la gestione e il monitoraggio delle attività di assistenza tecnica su tematiche di interesse delle Camere di commercio, al fine di garantire la migliore qualità e tempestività del supporto	Supporto e assistenza tecnica al sistema camerale	Riduzione sui tempi di risposta alle richieste di consulenza da parte del sistema camerale	Almeno il 20% rispetto al 2012
27	<b>Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali</b>	Consolidamento delle procedure operative e degli strumenti di interfaccia gestionale tra Unioncamere e società in house, attraverso: a) l'implementazione e lo sviluppo delle regole di presentazione e rendicontazione delle offerte; b) la progettazione e l'attuazione di un sistema di reporting strutturato delle commesse, con particolare riferimento a quelle inerenti i progetti cofinanziati da Enti e Organismi nazionali e comunitari	Coordinamento controllo analogo delle società in house: emanazione linee guida e predisposizione reporting per l'ottimizzazione delle gestione e della rendicontazione delle commesse	Predisposizione delle linee guida per la presentazione e rendicontazione delle offerte	Entro luglio 2013
				Progettazione del sistema di reporting	Entro giugno 2013
				Attuazione del sistema di reporting	Entro dicembre 2013



N.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET
28	Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali	Attuazione operativa del riordino dell'Ente, attraverso la definizione di processi strutturati e, ove possibile, certificati nel rispetto della vigente normativa in materia di procedimenti amministrativi	Assistenza legale e amministrativa agli organismi del sistema camerale	Adozione del Regolamento previsto dalla Legge n. 241/90	Entro marzo 2013
				Attuazione del Regolamento previsto dalla Legge n. 241/90	Entro giugno 2013
			Sviluppo e consolidamento del sistema qualità	Estensione della certificazione di qualità secondo il piano definito con il RINA	Entro dicembre 2013
29	Sistema camerale e produttività: riforma del sistema camerale e riorganizzazione dell'Unioncamere e delle altre strutture nazionali	Riduzione del tempo medio di pagamento delle fatture o dei documenti di spesa per le prestazioni ricevute e gli ordini compiuti, comunque nei 30 giorni	Supporto al Segretario generale per il monitoraggio della gestione	Riduzione del tempo medio di pagamento delle fatture	Almeno 2 gg. (o 5%) rispetto al 2012